Anno XLIV — n. 121
Mercoledì 25 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 1.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.00 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

Concorsi a premi per migliorare l'agricoltura

Il Comitato provinciale di propaganda per le colture alimentari d'accordo con la commissione Pellagrologica Provinciale, allo scopo di propagare la coltivazione della patata Matilde e di assicurare tuberi da seme necessari al diffondersi della coltura stessa, indice un Concorso a premi fra gli agricoltori della Provincia per la coltura della patata Matilde e la conservazione dei tuberi da semente.

Le iscrizioni si accettano sino a tutto il 31 agosto presso la Direzione della Cattedra ambulante di Agricoltura di Udine e sue sezioni. Le domande dovranno indicare: nome, cognome e dimora del concorrente, località dove trovasi la coltura in concorso, estensione coltivata (non meno di 1000 metri quadrati).

* * *

Lo stesso Comitato Provinciale di Propaganda e la stessa Commissione Pellagrologica Provinciale allo scopo di diffondere la coltivazione in grande del Cavolfiore primaticcio di Toscana, indice un altro concorso a premi le cui iscrizioni si accettano sino a tutto il 31 agosto presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e sue sezioni, e dovranno indicare nome, cognome e dimora del concorrente, località ove trovasi la coltura in concorso, estensione coltivata (non inferiore ai 500 metri quadrati.

Per ciascuno dei due concorsi saranno assegnati premi da l. 200, 150, 100 e 50, sino ad un ammontare complessivo massimo di lire 5 mila così per la patata Matilde come per il cavolfiore.

Ad ogni premio di danaro sarà unita una medaglia con il relativo diploma.

Campagna promettente

La campagna quest'anno, è quanto mai promettente, tanto che a ricordo d'uomo qui in Friuli, non se n'ebbe una eguale.

Si calcola che di frumento sieno stati seminati da 25 a 30 mila ettari; e per il granturco, le semine siano quasi ultimate.

Anche le viti promettono un raccolto superiore, di gran lunga alla media.

I bachi sono alla terza muta. Finora non è stato concluso alcun contratto, non si parla di prezzi variabili dalle 10 alle 15 lire per chilogramma.

I grossisti sono restii a comperare per effetto specialmente delle ossillazioni del cambio, che ha tendenza però al ribasso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ai funerali della bambina Resi Sinigaglia della quale vi ho narrata la fine disgraziata, partecipò una vera moltitudine, che volle così attestare alla famiglia la generale compartecipazione al suo dolore.

Una lunga fila di bambine bianco-vestite apriva il corteo, spargendo fiori. Ghirlande avevano mandate i parenti — nonno, zie, zii al loro piccolo Angioletto. Veniva poi il clero ed il carro funebre. Sopra il piccolo cofano una corona: La tua mamma e il tuo papà.

Reggevano i cordoni sei giovani bianco-vestite; e seguivano la bara vari parenti. L'interminabile corteo destava in tutti viva commozione.

Gli amici pubblicarono una epigrafe e vari negozi al momento dei funerali vennero chiusi.

Una bandiera alle Vedove e Madri dei Caduti

La locale sezione combattenti ha aperto nella ricorrenza del 24 maggio, una sottoscrizione per offrire una Bandiera alle Vedove ed alle madri dei caduti in guerra della Provincia, ed ha raccolto fino ad ora le somme di lire 165

CODROIPO

L'essicatoio bozzoli. — Domenica, 19, alle 9, s'inaugurerà il nuovo fabbricato costruito per l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli Mandamentale di Codroipo e si terrà l'Assemblea Generale di Soci, durante la quale sarà esposta la relazione del Consiglio di Amministrazione per il primo anno di funzionamento della Società. Tutti i soci sono invitati e pregati vivamente d'intervenire.

Beneficenza. = Congregazione di Carità: In morte di Deganutti Luigi di Attilio: Cavarzere Agostino, Cervo Anita, Gasparotto Maria, Pelissoni Gino, Murello L., Fresco Am., Soramel Aug., Pustelli Umb. lire 2 per ciascuno.

CAMPOFORMIDO

L'ingresso del nuovo parroco

Domenica seguì con straordinaria solennità, l'ingresso rituale del nuovo Parroco rev. Paviotti don Luigi, in mezzo a noi da un anno circa nel qual tempo dedicando tutta l'opera propria esclusivamente al suo ministero, seppe cattivarsi l'affetto e la venerazione di tutti indistintamente i parrocchiani.

Il paese era parato a festa, con archi, sempreverdi, fiori, bandiere, dediche, ecc.

Alle 9, in cui il rev. Paviotti (assentatosi venerdì dal paese) doveva fare il suo ingresso, quasi l'intera popolazione si portò ad attenderlo fuori dell'abitato. Vi erano le associazioni locali: Circolo giovanile, ex combattenti, Asilo infantile, tutte coi rispettivi gonfaloni, il Sindaco sig. Gorassini Girolamo coi Consiglieri della frazione, ecc.

Il rev. Cappellano porse il saluto al suo superiore presentando le dette Società. Quindi il Sindaco pronunciò appropriato discorso, facendosi interprete dei sentimenti degli amministrati e dando al rev. Paviotti il benvenuto. Lesse una bella lettera di saluto ed augurio il presidente del Circolo giovanile, ed altra la direttrice dell'Asilo; dopo di che alcuni bimbi del medesimo con grazia e disinvoltura lo salutarono quale Patrono della provvida istituzione.

Formossi poi un lungo e ben ordinato corteo preceduto dalla distinta Banda di Basaldella, che si avviò alla Chiesa. Dalla *Schola Cantorum* locale, assistita per la parte orchestrale da quella di Pozzuolo, fu eseguita una bella Messa del Tomadini. Prima dell'inizio della Messa parlò Mons. Vicario Generale esprimendo ammirazione nel vedere tutti uniti in sì grandiosa dimostrazione d'affetto verso il proprio Parroco non senza congratularsi nel contempo col Parroco stesso che vede riconosciute e ben apprezzate le sue cure, traendone i più lusinghieri auspici.

Al Vangelo, il rev. don Paviotti pronunciò un bellissimo discorso, ringraziando vivamente ciascuno e tutti delle dimostrazioni affettuose e dicendo che continuerà a dedicare le sue deboli forze pel bene dei propri parrocchiani.

— Siamo fratelli egli disse, ricordando il verso manzoniano, stringiamoci dunque per combattere i nemici del bene e pel trionfo della verità.

In Canonica convennero poi pel pranzo il Sindaco, la Fabbricieria, gli altri Parroci del Comune, altri sacerdoti di paesi vicini, il Maestro, il Segretario, e si trascorse qualche ora in lieto conversare.

Seguirono le funzioni vespertine con molta affluenza di fedeli. Vi erano molti venuti dai luoghi limitrofi ed il paese si mantenne animato e festante fino a tarda ora.

Durante l'intera giornata prestò servizio la brava e ben conosciuta Banda di Basaldella, la quale sulla piazza principale straordinariamente e genialmente illuminata a luce elettrica dalla Ditta fratelli Bcemo, dalle 20 alle 22 svolse inappuntabilmente un variato e scelto programma riscuotendo ben meritati applausi.

Al nuovo pastore, anche da queste colonne felicitazioni ed auguri.

FELETTO UMBERTO

Un cappellano derubato

Domenica sera i giovani del circolo cattolico «Dante Alighieri» diedero diretti dal nostro cappellano don Lodovico Guzzoni, il dramma «Una notte al Molo».

Durante la rappresentazione, ignoti ladri penetravano in canonica, e saliti in camera di don Guzzoni da un cassetto dell'armadio rubarono seicento lire.

Pare che i ladri abbiano lasciato delle orme sul terreno umido del cortile per cui si spera che la benemerita riesca ad identificarli.

TARCENTO

Un atto che merita plauso. — Anche fra noi si è costituito un comitato per l'invio al mare e al monte di bambini bisognosi di cure e poveri. La nostra Banca cooperativa per prima ha comunicato di aver deciso di inviarne uno a sue spese

S. DANIELE

La crisi dell'amministrazione Comunale

La maggioranza dimissionaria

La notizia, l'abbiamo pubblicata ieri in brevissimo riassunto. Poichè però si tratta di un fatto interessante, crediamo pubblicare per intero la corrispondenza ricevuta ieri e che, per l'ora e per la mancanza di spazio, non potemmo subito accogliere.

Seduta tumultuosa, quella di sabato sera, l'ultima dell'amministrazione in carica, presenti tutti i consiglieri e con un pubblico numerosissimo e quanto mai nervoso ed irrequieto.

Aperta la seduta alle ore 20.30, il sindaco comm. Quintino cav. Ronchi ha voluto con parola sdegnosa rispondere a delle insinuazioni contenute in un articolo pubblicato nel «*Friuli*» di alcuni giorni or sono riguardante l'inghiaiamento di una strada di Villanova, e dove in mala fede si parlava di imboscamento della ghiaia assegnata. Chiarita questa questione con scambio di frasi vivaci fra il sindaco ed il consigliere popolare don Maestra e di apostrofi del pubblico verso il consigliere, si passò alla discussione dell'unico oggetto posto all'ordine del giorno:

Comunicazioni della Giunta

Il sindaco, premesso che in seguito alla votazione di domenica scorsa la maggioranza consigliare per correttezza politica verso il corpo elettorale era venuta nella determinazione di dimettersi, diede lettura della lettera di dimissioni dei 12 consiglieri che compongono la maggioranza, facendola seguire da una lunga, e aurientе apprezzata relazione che vale proprio la pena di rendere pubblica, relazione che venne sottolineata dagli applausi del pubblico.

Terminata la lettura, il consigliere popolare don Maestra, ottenuto di parlare, ha tentato dimostrare che le dimissioni non erano giustificate, che si sarebbe potuto venire ad un accordo, e che in ogni modo egli era autorizzato, a nome del suo gruppo di respingerle.

Rispose il sindaco rimbeccando in alcuni spunti poco felici o male interpretati, ed osservando in ogni modo che la decisione coi colleghi non era stata presa alla leggera.

Nessuno chiese successivamente la parola, neppure un rappresentante della minoranza socialista, atto molto sfavorevolmente commentato e quindi il sindaco, ritenuta esaurita la discussione, sciolse la seduta.

E qui dovrebbe seguire un lungo commento a delucidazione di questa riunione così importante e grave per il suo risultato; ma ci accontentiamo di poche parole, quelle appena necessarie per chiarire un probabile equivoco.

La decisione presa dall'on. Giunta il giorno successivo alla votazione politica dev'essere da ognuno apprezzata, perchè dimostra chiaramente quanto rispettosa essa sia della volontà popolare.

Però, sarebbe stato necessario evitare una crisi così dannosa in questo momento per il comune e per le sue finanze, proprio ora che un'amministrazione recentemente eletta, di larghe vedute quale si addice al momento difficile che attraversiamo, stava per tradurre in atto provvidenze utili, anzi necessarie.

Diciamo subito che si sarebbe potuto evitarla con un po' di buona volontà e di pressione da parte dei due partiti estremi, qualora questi con un nobile gesto avessero invitato la maggioranza a rimanere, gesto di un'importanza decisiva e che forse avrebbe convinto la maggioranza medesima a desistere dal proposito preso.

Purtroppo, vuoi per un malinteso o per una deplorevole svista, perchè non dubitiamo neppure che le cose stieno altrimenti, una tale dichiarazione se venne, e non bene esposta, dal rappresentante del partito popolare, mancò affatto dalla parte socialista che non rispose neppure al deferente saluto rivolto dalla Giunta nella propria relazione.

Peccato, perchè, seguendo l'esempio di altre amministrazioni ben più importanti della nostra e quella di Venezia per esempio, era proprio il caso di venire ad un componimento, ed evitare così l'insediamento di un burocratico commissario, il quale avrà tutto il vantaggio di rimandare alle calende greche la convocazione dei comizi elettorali, e funzionerà con quali risultati passivi, a noi non nuovi della cosa, è facile immaginare.

Ed ora ecco:

la Relazione

Signori Consiglieri

Le elezioni politiche hanno potuto svolgersi nel nostro Comune scevre di incidenti e con quella ampia libertà e reciproco rispetto che sono indici sicuri di alto grado di educazione civile e politica.

Il loro risultato è assai diverso da quelle amministrative dello scorso autunno, che diedero a noi un largo suffragio e ci designarono sicuramente ad amministratori del Comune.

Tale fatto può spiegarsi colle caratteristiche ben diverse della lotta politica impostata su grandi partiti, su vasti programmi, di fronte ai quali quasi scompare il Comune, vibrante molecola dell'organismo nazionale.

Ciò non pertanto la muta eloquenza delle cifre lascia il dubbio, che il diverso atteggiamento del Corpo Elettorale significhi ancora diversità di idee e di indirizzo nel campo amministrativo.

Nè a dissipare tale dubbio basta a noi il convincimento di godere sempre la fiducia del Paese.

Pertanto; in omaggio a quella correttezza e sincerità alle quali debbono ispirarsi tutti gli uomini di sicura coscienza, per quella lealtà che deve animare tutte le civili competizioni, per quella rettitudine che sempre guidò ogni nostro atto, sentiamo il dovere di rassegnare le nostre dimissioni.

Nè questo dev'essere considerato gesto inconsulto o meschino capriccio, ma atto di elevato sentire, atto, ossequiente e riguardoso verso gli elettori stessi, ai quali si rinnova la completa libertà di giudizio e di scelta.

Se diversamente si fosse deciso, ben a ragione si potrebbe affermare che non il bene della cosa pubblica guida i nostri passi, ma una deplorevole avidità di potere.

Giunti al governo del Comune con un programma che fu da altri definito irrealizzabile, nei pochi mesi di amministrazione già appaiono evidenti le traccie del nostro lavoro, sicure sono le linee abbozzate del programma, al quale abbiamo tenuto fede e che ci sentivamo di portare a compimento consci della non lieve responsabilità, ma sicuri di noi.

Colle nostre prime dichiarazioni in consiglio noi ci proponemmo il miglioramento e l'elevazione del paese, il bene di tutte le classi e specie di quelle meno abbienti, decisi a mantenere in ogni nostro atto il più alto spirito conciliativo.

E noi seguimmo fedelmente queste grandi direttive dimostrandoci uomini liberi, scevri da pregiudizi, con la mente aperta a qualsiasi ardita innovazione sia nel campo economico che in quello sociale.

Delle varie questioni che trattammo, la più parte ebbe carattere di pura amministrazione, poichè riflettemmo problemi sociali di non grande entità, una ebbe spunto politico: quella sull'insegnamento religioso.

E poichè fuori di quest'aula quest'ultimo argomento fu insidiosamente travisato, non è inopportuno su di esso brevemente soffermarci.

La decisione presa, culminante nell'ordine del giorno votato, è rigorosamente legale.

Noi non disconosciamo l'importanza dell'insegnamento religioso, ma siamo fermamente convinti che esso debba farsi nella Chiesa.

Il voler portarlo nella scuola significa attentare a quella libertà di coscienza che costituisce una delle più grandi conquiste del pensiero umano.

Fra i lavori che grandemente interessano il nostro Comune e che possono lenire la disoccupazione, noi rivolgemmo principalmente la nostra opera a tre: il ponte al Cimano, la ferrovia Precenicco Gemona il prolungamento della tramvia a Pinzano.

Per il primo interessammo la provincia, lo Stato, la deputazione politica ed i limitrofi Comuni, riuscendo a mantenere viva e fervida l'agitazione per il compimento dell'opera.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona fu fatta valida pressione su tutti gli enti interessati, fu deliberata la prima quota di mutuo, fu dato rapido corso a tutte le lunghe ed ingombranti pratiche burocratiche per avviare il lavoro ad un rapido inizio.

Per la tramvia fu insistentemente fatto appello ovunque, provocando riunioni intermandamentali, la costituzione di apposito comitato, l'inizio ed il buon andamento del lavoro, la stazione unica con la Precenicco Gemona, imponendo infine il tracciato più consono agli interessi del Paese.

Per brevità riepiloghiamo, raggruppati, altri lavori od atti della nostra amministrazione, compiuti, iniziati, od in corso di studio.

Lavori di rialto acquedotto — Cimitero di Villanova — *Sistemazione* strade vicinali — Ponte sul Repudio — Strada di ponte *Mauro* — Fognatura di via lunga — Ripristino per danni di guerra dell'Ospedale — Macello pubblico, ghiacciaia, Canonica di Villanova.

Agricoltura: Concessione locali per l'essicatoio — Contributo campi sperimentali — Contributo per la *Mostra bovina* — Istituzione di una nuova guardia campestre — Aumento di contributo alla Cattedra di agricoltura — Regolamento di polizia rurale.

Istruzione pubblica: Istituzione di una Scuola professionale — Nuovo progetto per scuola al Cimano — Incremento dell'educazione fisica favorendo lo sviluppo dell'associazione sportiva

Servizi pubblici: Ripristino telefono — Regolamento sui cimiteri — Riordinamento del servizio di pesa pubblica — Particolari e costanti premure per il servizio annonario.

Tasse comunali: In attesa dei provvedimenti che saranno per adottarsi nel 1922 per le finanze del Comune, abbiamo voluto mantenere le tasse nella più stretta misura, convinti che esse debbano commisurarsi allo sviluppo economico del Paese e alle risorse individuali, tuttora colpite dal ritardato pagamento dei danni di guerra. Non credemmo perciò opportuno applicare le disposizioni del R. D. 7 aprile 1921 che consentiva l'inasprimento delle tasse Esercizio e famiglia e l'applicazione di una sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile. Provvedemmo invece ad una migliore sistemazione per un maggior rendimento del dazio e consumo.

Istituzioni locali: Riorganizzazione della banda Comunale — Miglioramenti economici Impiegati e salariati — Concessione del 2.o caro-viveri — Aumenti di stipendi e salari a tutti indistintamente gli impiegati e salariati del Comune nella misura del 25 al 35 per cento.

Sussidi e contributi: Contributo di lire 7000 pro Monumento ai Caduti — Assunzione di una retta per collocamento orfano di guerra nell'Istituto di Rubignacco.

Dobbiamo infine aggiungere che era nostro proposito proporre in breve: l'istituzione di Corpo volontari pompieri — l'acquisto di materiale contro incendi — il prolungamento delle condutture d'acqua nei borghi Sacco Pozzo e Sapracastello.

Questa è l'opera svolta nel nostro breve periodo di amministratori del comune.

Il sentimento del dovere e l'affetto al nostro Paese guidarono sempre i nostri atti.

E poichè noi ci dimettiamo solo per un alto dovere di correttezza politica, esprimiamo l'augurio ed altresì il parere che minimo debba essere il periodo del commissario Prefettizio e che al più presto debba seguire l'appello alle urne.

Nel lasciare questo posto, rivolgiamo ai Consiglieri di parte avversaria un cortese saluto, ringraziandoli dell'efficace contributo da essi portato nelle discussioni.

AMPEZZO

Echi della bella cerimonia. — Abbiamo detto ieri della distribuzione avvenuta in municipio con una solenne cerimonia delle croci di guerra.

Diamo oggi il nome dei decorati: Candotti Luigi di Giovanni, 8.o Alpini, Candotti Candido di Luigi, 119 fanteria, Candotti Giovanni di Romano 24 fanteria, De Luca Marcello fu Albino 254 fanteria, De Luca Pietro fu Nicolò 8 alpini, De Luca Leonardo di Luigi 2 alpini, Dorigo Benedetto di Agostino 1 alpini, Martinis Agostino di Agostino 8 alpini, Martinis Agostino di Amadio 29 fant. Martinis Angelo di Mosè, 1 regg. Genio, Peris Osualdo fu Luigi 8 alpini, Salon Giovanni di Luigi 8 alpini, Spangaro Alessandro di Antonio 14 fanteria, Spangaro Giacomo di Gio Batta 54 fanteria, Spangaro Suigi fu Michele 36 fanteria, Spangaro Luigi fu Quirino 71 fanteria, Spangaro Romolo fu Quirino 29 rep. d'assalto, Petris Alfonso fu Giorgio 212 fant., Bullian Giovanni di Gio-Batta 73 fanteria, Bullian Luigi di Gio Batta 8 alpini, Burba Antonio fu Giuseppe 8 alpini, Fior Giovanni di Pasquale 20 fant. Baschier Pietro di Luigi 2 fanteria, Benedetti Giacomo fu Pietro 8 alpini, Beorchia Nigris Paolo fu Leone 144 fanteria, Del Fabbro Osualdo di Rodolfo 22 fanteria, Varnerin Pietro di Gio Batta 8 alpini, Zatti Igino fu Marco 9 fanteria.

RIVE D'ARCANO

Il nuovo medico. — A sostituire il dott. Castellani, è giunto tra noi il dott. Riccardo Zaccaria. A lui il nostro benvenuto, con la certezza che egli saprà essere degnamente apprezzato dalla nostra popolazione.

VILLA SANTINA

Funebri De Prato

Oggi seguirono imponentissimi i funerali del compianto prof. Giuseppe De Prato. Una moltitudine di gente accorse da tutte le vallate della Carnia a portare l'estremo saluto all'Estinto.

I funerali si svolsero in forma Civile. La bara veniva portata dalla gioventù socialista di Villa Santina. Seguivano parenti, amici e una vera fiumana di popolo. Precedeva la Banda cittadina di Tolmezzo e una infinità di rappresentanze con Vessillo. Notiamo: Federazione Socialista Friulana; Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro; Sezione Socialista, Casa del Popolo, Società Operaia, Unione Cooperativa, Banca Cooperativa, tutte di Tolmezzo; Coop. Carnica di Consumo; Sezione socialista, Circolo Ricreatorio di Enemonzo, Cooperativa di lavoro Alto Tagliamento; Casa del Popolo Società Operaia, Sezione Edile, Sezione comunista e Circolo Giovanile comunista di Enemonzo; Circolo Ricreatorio, Sezione Sindacale di Fresis; Sezione comunista e Cooperativa di credito di Villa Santina; Circolo famigliare di Invillino; Sezione Sindacale, Sezione Edile Cooperativa di Lavoro e Lega di Resistenza di Lauco; Circolo socialista, Sezione Edile e Cooperativa di Lavoro di Ovaro; Cooperativa di Lavoro di Zuglio; Società Operaia di Socchieve, Insegnanti di Villa Santina con scolaresca; Collegio Convitto e scuole Tecniche di Tolmezzo con alunni; Società Telefoni Carnici; Società Telefoni Alto Veneto e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Fra gli intervenuti notiamo: Villa Santina al completo, i consiglieri provinciale Cella e Cleva; gli avv. Burello e Candussio; L'ispettore scolastico Marchetti; Giovanni Gressani, i maestri Fior e Zearo di Tolmezzo; il dott. Vazzola di Comeglians; il dott. Moro di Tolmezzo anche in rappresentanza del fratello ingegnere e del dott. Cecchetti; il cav. Zanier di Rigolato, il sindaco di Rigolato sig. Lepre; Aulo Magrini di Ovaro; De Antoni e signora di Comeglians; Raber Benedetto di Comeglians; Linussio, Candoni e Da Pozzo di Tolmezzo; il capo stazione di Villa Santina, D'Orlando e il sottocapo Perisutti, il maggiore Cauli, Capitanio, Arrigoni, Stradiotto, Marco Renier, Tita Brovedani, l'ing. Paolo Masieri, Guido e Mario Masieri, Fabbro Onis e molti altri che per brevità di spazio omettiamo.

Diedero l'estremo saluto in Cimitero l'avv. Burello a nome delle Cooperative Carniche di Lavoro, di cui l'Estinto fu uno dei più tenaci promotori — il sig. De Cecco Antonio di Tolmezzo a nome del partito socialista. Per i Comunisti parlò il sig. Renier Giacomo dalla Sezione di Villa Santina.

Rispose a tutti, ringraziando a nome dalla famiglia, la signorina Lezia Cominotti, nipote dell'Estinto la quale volle ricordare che se lo zio era un socialista, è stato anche un fervente Patriota che ha combattutto per la guerra di redenzione, in prima linea.

Venne da tutti notata l'assenza completa del Comune di Villasantina, dove il prof. Del Prato coprì per diversi anni la carica di consigliere e assessore comunale, quella di giudice conciliatore e quella di presidente del consorzio delle poste di Invillino.

Cooperativa di Lavoro Intercomunale di Colloredo di Montalbano

Avviso di Convocazione d'Assemblea generale straordinaria.

I soci di questa Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 5 giugno 1921 alle ore 8 ant. nelle scuole comunali in Mels per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. Nomina dei consiglieri d'Amministrazione.
II. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
III. Nomina di tre probiviri.
IV. Nuovo riordimento della Cooperativa.
V. Proposte varie.

Mels 23 maggio 1921.

Il Consigliere delegato
L. SNAIDERO

Comunicato

Il sottoscritto, nella sua qualità di legale del Consorzio granario provinciale, tenuta presente la taglia di L. 5000 disposta a favore di coloro che avessero fornite precise indicazioni o avessero posta l'autorità sulle traccie degli assassini di Gabbia Giordano e di Giarduzz Giuseppe, invita chiunque creda di avere diritto alla percezione di detta taglia, a presentare la sua domanda entro il 10 giugno p. v.

Udine 22 maggio 1921.

Avv. Giovanni Levi

CIVIDALE

Spacciatore di biglietti falsi

Negli ultimi giorni in vari paesi dell'alta Slavia venivano spacciati biglietti falsi da 500 lire.

I carabinieri, avutone denuncia, si convinsero che lo spacciatore era certo Giacomo Zuccolo, abitante a Ruallis, e ieri lo arrestavano.

Lo Zuccolo si disse commerciante e negò recisamente l'imputazione.

Una perquisizione operata nel suo domicilio diede esito negativo.

Messo però in confronto con l'oste Carlie di S. Leonardo, e con una figlia, che avevano avuto il biglietto falso; essi lo riconobbero senza alcuna esitanza per lo spacciatore; e perciò lo Zugolo fu trattenuto in arresto a disposizione dell'autorità.

Unione commercianti. — Ieri sera, nella sede sociale si riunirono in assemblea i soci dell'Unione Commercianti. Il Presidente cav. Felice Moro diede lettura del resoconto sull'opera svolta del consiglio durante il 1920. L'assemblea con voto unanime l'approvò. Il socio Bulfoni Pietro, certo di interpretare i sentimenti dell'assemblea, manda un plauso alla presidenza per l'opera sua in seno al Consiglio, sempre mirante al benessere della classe commerciale. L'assemblea si associa; ed il presidente ringrazia, ed aggiunge che sarà suo dovere e suo costante proposito di continuare anche nell'avvenire a dedicar l'opera propria pel bene della classe e della città.

Nuovo cavaliere. — Apprendiamo che, in questi giorni, l'egregio Ispettore scolastico di questo circondario, prof. F. Lejacono, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto funzionario, già capitano dei bersaglieri e più volte ferito durante la guerra, il quale nel breve tempo in cui trovasi, qui ha saputo guadagnarsi l'affetto degli insegnanti la la stima delle autorità superiori, e la buona reputazione del pubblico vadano le nostre sincere congratulazioni.

Cani idrofobi. — Oggi le guardie e i guardiani Municipali diedero la caccia ai cani e ognuno che fosse trovato veniva subito decapitato, per in motivo che in questi giorni si verificarono alcuni casi di idrofobia. Taluni dei cani idrofobi o sospetti tali morsicò diverse persone, fra cui il capo-stazione ferroviario.

Se ognuno osservasse le disposizioni sui cani, questi casi non si verificherebbero.

Gli agenti addetti al servizio dovrebbero farle osservare con più energia.

Funebri al maestro Muner. — In forma commovente e solenne seguirono oggi i funebri del compianto maestro Pier Vincenzo Muner. Dopo le esequie in Duomo, si formò il mesto corteo. Lo precedono le insegne religiose. Viene quindi una squadra di alunni delle Scuole elementari con bandiera ed il corpo insegnante, corone di fiori portate a mano, omaggio dei figli, delle nuore, del genero e nipoti e dai colleghi. Il carro portante la salma è fregiato di altre corone. Seguivano la bara i figli del defunto ed altri parenti; infine una indeterminabile colonna di Autorità, colleghi e amici del caro estinto.

Alle porte della città il Sindaco dott. Giovanni Brosadola, a nome della cittadinanza, porse l'estremo saluto, ricordando la vita di operosità del defunto. Gli seguì il Direttore cav. Rieppi, rilevando le doti di mente e di cuore del caro vecchio maestro, e quale fu l'uomo nell'insegnamento popolare.

Il sig. Fusarini Gaspare ringrazia a nome della famiglia.

Il corteo si muove poi lentamente alla volta del Cimitero. Questa generale dimostrazione d'affetto e di stima che tutta Cividale ha voluto tributare al suo « mestri » serva a lenire in parte il dolore dei suoi cari ai quali rinnoviamo le espressioni del più vivo cordoglio.

VILLA SANTINA.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del prof. Giuseppe De Prato i fratelli e le sorelle dell'Estinto hanno elargito all'asilo Infantile di Villa Santina L. 500 — i cugini Bettini di Udine L. 200.

La Presidenza a mezzo della *Patria* vivamente ringrazia.

CODROIPO

La recita in friulano — Dunque per cura della benemerita Società Filologica Friulana

« il dì dal Corpus Dòmini (26 di mai) la compagnie udinese des comedis furlanis implantade par fâ tornà un pôc di murbin nostràn fra tanc' rabiosèz e tantis malincunîis e darà la so prime, rappresentazion in Friul al Teatro Benini di Codroip (a vot oris di sere).

Saràn rapresentâz: Par vivi, bèsologo di Milio Nardin e di Giovanin Tombe; e amôr in canoniche comedie in tre àz di Bruno Pelarin.

PORDENONE

L'on. Ellero è ritornato ieri a Pordenone. Oggi si attende il sindaco avv. Rosso. L'arrivo dell'on. Ellero non diede luogo ad alcun incidente. Alla stazione, si trovavano ad attenderlo i capi socialisti.

TARCENTO.

Per occupare disoccupati.

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 19 Maggio corr. e conformemente alla volontà dell'assemblea generale dei soci riunitisi l'8 Maggio dopo ampia ed animata discussione ad unanimità di voti

DELIBERA:

1. D'invitare tutti gli Enti pubblici e privati (datori di lavoro) ecc. a prendere in considerazione i desiderata dei minorati di guerra, che vogliono e debbono lavorare, oggi più che mai travagliati dal grave problema della grave disoccupazione, mettendo a disposizione quanti posti saranno possibili notificandoli alla locale Sezione, che provvederà a farli occupare dai mutilati più adatti e più bisognosi.

2. Di fare pressione presso i Municipi, gli Enti pubblici, stabilimenti, cooperative in genere e presso tutti i privati datori di lavoro e d'impiego affinchè siano licenziati quelli elementi non adatti e non bisognosi, in speciale modo e le signorine e coloro che coprono più posti, non solo, ma che hanno in seno a loro commerci e traffici lucrosi, lucrando così a discapito dei mutilati costretti a languire nella miseria perchè i cittadini troppo presto hanno dimenticato il loro dovere e le loro promesse.

3. Delibera di fare pubblicare ed inviare copia del presente a tutti gli Enti senza distinzione.

4. Dichiara inoltre che, qualora fra breve termine non si saranno occupati almeno una parte dei disoccupati minorati di guerra, sarà iniziata una severa agitazione e se occorre anche violenta, perchè è fermo proposito di tutti i soci di vedere bene tutelati i loro interessi e diritti sanciti col sangue, e di ciò provvederà il Consiglio Direttivo con tutti i mezzi e poteri a sua disposizione.

CHIUSAFORTE

La consegna della Croce di guerra alle madri dei caduti

Ieri, nella piazza, di fronte al Municipio ebbe luogo, in forma ufficiale la consegna della Croce di guerra e della medaglia di gratitudine Nazionale alle signore: Marcon Carolina, Marcon Ida, Battistutti Luigia, Vittor Giuditta, Papis Luigia, e Marcon Maria madri di militari caduti in guerra.

Su di un palco, eretto per l'occasione, adorno di fiori e di bandiere tricolori, presero posto le decorande, il sindaco sig. Battistutti Giacomo, il comandante il Presidio sig. Mocagalta capitano Giovanni, il medico Fontebasso Girolamo ed una rappresentanza della sezione combattenti con bandiera.

Il sindaco presentò il capitano, comandante il Presidio, il quale si disse orgoglioso di poter onorare il petto di donne che seppero allevare sì bravi figliuoli che compirono il loro dovere fino all'estremo. Esaltò il valore dei soldati friulani, in mezzo ai quali prese parte a tutta la guerra e ad una ad una chiamò le commosse genitrici puntando sul petto a ciascuna la croce di guerra e consegnando il brevetto della medaglia, mentre un plotone di alpini presentava le armi.

Nella folla che gremiva di piazza si notavano segni manifesti in intensa commozione.

A consegna ultimata, il maestro Amadori disse brevi parole in nome della scuola e della sez. combattenti, indi il dott. Fontebasso esaltando il sublime sacrificio di chi cadde sul campo dell'onore per la libertà e la grandezza d'Italia dimostrò che l'ideale di Patria è nella sua umanità talmente nobile e subblime che mai si affievolirà e tanto meno dileguerà dall'animo del popolo.

GEMONA

Chi è l'annegato

La persona trovata ieri mattina annegata nei pressi di Osoppo è stata identificata per Fornasier Luigi fu Giuseppe d'anni 69 di Rivoli d'Osoppo.

Il vecchio trascorse alcune ore ad Osoppo nell'osteria di Valerio Pietro da dove dopo aver alzato troppo il gomito, si è allontanato, verso le 8 e mezza per recarsi a Rivoli. E' stato visto camminare barcollante, lungo il ciglio della strada. Deve essere scivolato e caduto nel fosso, che ha un corso d'acqua profondo circa 70 centimetri, e quivi è perito.

Ieri mattina è stato rinvenuto, presso un ponticello, forse trasportato dalla corrente, dal cantoniere stradale del luogo.

Recite. — I nostri filodrammatici stanno studiando due bei lavori per darli al Sociale nelle sere del 12 e del 13 giugno p. s.

Il lago di Alesso. — Presso lo splendido lago di Alesso sorgeranno e presto, parecchie ville che signori amanti dell'incantevole località, hanno deliberato di costruire.

La popolazione o per meglio dire i proprietari dei fondi frappongono sempre nuovi ostacoli per impedire il sorgere delle ville.

Il contegno inqualificabile di qualche proprietario ha fatto nascere il generale stupore dei benpensanti ed amanti del bello.

REMANZACCO

Muore per tetano. — Il contadino Francesco Mattiassi fu Antonio d'anni 47 da Orzano, andando scalzo per la campagna si ferì ad un piede. Gli sopravvenne disgraziatamente il tetano, e dovette essere ricoverato all'ospedale di Cividale ove ieri fra atroci sofferenze cessava di vivere.

GONARS

Suicida a Monfalcone

Sabato scorso, verso le 16, l'impiegato Giuliano Giuliani, di Carlo, nato nel 1888 a Gonars, da poco tempo ammogliato, si rinchiuse nella propria stanza e s'inferse parecchi colpi all'addome e uno al cuore con un trincetto da calzolaio, rimanendo cadavere. Il poveretto era affetto di mania di persecuzione.

CRONACA CITTADINA

Postumi curiosi della battaglia elettorale

Tali ci sembrano alcuni fatti, piccoli in sè ma rilevabili come indici di stati d'animo ancora turbati, nonostante il «patto di pace» firmato fra i rappresentanti dei vari partiti.

Si trovano a Roma e concedono interviste nelle quali con acredine rimescolano gli avvenimenti della nostra città e Provincia, gli on. Fantoni e Tovini, come se ciò non potesse piuttosto rinfocolare le passioni che rappacificare gli animi. E « Il Friuli » d'oggi, in un trafiletto direttoriale, l'opera propria esalta. Non « attenda (scrive) da noi il pubblico voci di irose recriminazioni. Durante la battaglia elettorale fummo forti, finchè c'illudemmo di poter indurre la polizia giudiziaria a compiere con la dovuta rapidità le sue funzioni. Il dovere ci spingeva. Quando vedemmo l'inutilità della nostra voce forte, mentre i disordini dilagavano in proporzioni impensate per la nostra pacifica Provincia, ci ponemmo ad invocare, primi e soli, la pace mentre su altri giornali continuava l'incitamento diretto o indiretto alle violenze. In mezzo alle irosità altrui noi soli elevavamo l'invocazione alla fiduciosa remissione di tutti alle leggi patrie ed alla magistratura. »

A questa esaltazione dell'opera propria segue un periodo nel quale l'antitesi fra la premessa e la conclusione vorrebbe segnare (almeno così a noi sembra) una condanna.

Scrive il quotidiano dei popolari friulani:

« *Ed è forse quest'atteggiamento sereno e superiore — di cui molti fra gli stessi bloccardi coscienziosi ci hanno fatto fede — che in qualche pubblico manifesto ha dettato allusioni ad eccessività verbali* ».

L'unico manifesto in cui si parli di " eccessività verbali „ è quello di S. E. l'Arcivescovo Mon. Antonio Anastasio Rossi — il Capo della Chiesa Cattolica friulana che scrisse e pubblicò, fra i primissimi, un manifesto che non soltanto noi ma la cittadinanza tutta in generale conclamò nobilissimo: « Ritorni la pace! » così nella perorazione finale. « Ve lo chiediamo nel nome della Patria e nel nome di Dio ».

Soltanto il manifesto dell'illustre Presule conteneva parole che richiamano all'ironica antitesi del trafiletto stampato nel « quotidiano dei friulani popolari » : Le parole dell'Arcivescovo sono queste : « *La eccessiva vivacità della lotta elettorale ha avuto strascichi violenti, dolorosi e deplorevoli e questi non devono durare più a lungo e più acerbamente inasprirsi.* »

Vi è un accenno anche nel manifesto del Sindaco, alle forme della lotta verbale ; ma fra questo accenno e la condanna ironica de " Il Friuli „ non si senta alcun ravvicinamento.

Scrisse infatti il Sindaco: « Si abbandoni ogni violenza tanto nella lotta come negli apprezzamenti e nelle parole che degli atti sono troppo spesso la origine. » Chi parla di *vivacità della lotta elettorale che ha avuto strascichi violenti* è S. E. l'Arcivescovo — il Capo della Chiesa cattolica friulana; ed è (ripetiamo, a nostro parere) contro di Lui che « Il Friuli » lancia l'ironico suo strale.

Il caso ci sembra curioso e degno di rilievo.

Per la verità sui fatti di Pordenone

Fu ieri affisso nella nostra città un manifesto del Commissario Prefettizio rappresentante il Comune di Pordenone, dtt. U. Magrini : manifesto che porta la data del 16 maggio corr. e che il signor Commissario si dice in obbligo di pubblicare i fatti di Pordenone *nella loro genuina realtà.*

Nel manifesto i fatti sono narrati precisamente così come li ha raccontati il nostro inviato speciale.

Anche la circostanza del lancio di bombe, una contro l'albergo delle Quattro Corone ed una contro il caffè Nuovo, è confermata con queste parole che riportiamo testualmente : « i fascisti del camion » (*quello su cui rimase mortalmente ferito il fascista Pio Pischiutta*) « esasperati spararono alcuni colpi « di rivoltella e allora da gente loro « avversa vennero lanciati sassi e « bombe, una contro l'albergo delle « Quattro Corone, e l'altra contro il « Caffè Nuovo ».

Il rilievo lo facciamo perchè, sotto la disinteressata penna di chi scrive il « Lavoratore Friulano » pareva che le bombe fossero state... inventate dal nostro inviato a Pordenone.

Ancora sui fatti di Palazzolo

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Udine 24 maggio 1921

Egregio sig. Direttore,

Non sappiamo nè cercheremo di sapere a quali fonti abbia attinto codesto Spett. Foglio per l'articolo di ieri sul « delitto di Palazzolo; ma siccome è onesto che, sino a quando l'autorità inquirente non abbia fatta luce sullo stesso, l'opinione pubblica non venga traviata da informazioni premature e molto spesso interessate, riteniamo necessario che Lei pubblichi queste nostre brevi dichiarazioni:

E' falso che quando i carabinieri facevano ricerca sul fatto i quattro fascisti ora in arresto abbiano preso il largo; essi non si sono mossi mai dal loro paese; nè v'era ragione alcuna perchè si allontanassero, data la tranquillità loro e di tutti i loro amici sui sospetti e sulle dicerie che gli avversari andavano propalando sul fatto.

Ripetiamo di non conoscere la fonte delle informazioni; ma sin d'ora i sottoscritti e centinaia di cittadini di Palazzolo possono attestare che quando il delitto contro il Capo Stazione veniva commesso, i quattro arrestati erano altrove; e pure sin d'ora possono assicurare che la famosa lettera — confessione non può essere che il risultato di una montatura o di un ignobile trucco.

Il Giornale che si è compiaciuto, vogliamo credere in buona fede, di pubblicare tanti e così minuti particolari sulla scoperta dei colpevoli, avrebbe ben potuto anche riferire come pochi giorni prima del fatto l'ucciso Capo Stazione aveva avuto gravi contese coi dei ferrovieri che non aderivano a scioperare, e che altri motivi di odio e di rancore esistevano pure in paese contro di lui per altre ragioni che a suo tempo potranno venir fuori.

E « detto ciò », consiglieremmo di lasciare che l'autorità giudiziaria proceda serena e senza suggestioni di notizie fantastiche, nell'inchiesta intrapresa.

Per il Fascio di Palazzolo dello Stella

Francesco Bertuzzi, Gregorutti Antonio, Benedetti Giacomo, Giandolino Sergio.

Corsi premilitari. — Iersera è partita per Roma una squadra di giovani che frequentano i corsi premilitari, indetti dalla Società di tiro a segno e dall'Ass. Sportiva Udinese per prender parte al Concorso d'onore che seguirà nei giorni 26-27 e 28 corr.

La squadra è comandata dal maestro, sig. Paolo Cecchini, ed è composta dai signori: Zin Bruno, Della Mora Giuseppe, Monterisi Giuseppe Sperini Giuseppe, Rocco Alceo, Rova Antonio, Saccomano Terzo, Cudugnello Annino, Dorigo Mario, Galanti Ugo Galanti Guido, Loudero Enrico Ricobelli Arrigo e Levis Tito.

Gli operai della fabbrica Coccolo in sciopero.

Da qualche tempo alla fabbrica fiammiferi il lavoro dovette essere di molto rallentato per mancanza di richiesta di prodotti che andavano riempiendo i magazzini.

Da un mese il lavoro si faceva a turni ridottissimi ed anzi il riparto maggiore delle donne era del tutto sospeso.

L'amministrazione — almeno così ci venne riferito — preoccupata da un lato della grave situazione economica e della penosa condizione delle maestranze, vista l'impossibilità di poter vincere la concorrenza all'estero senza notevolissime riduzioni di prezzo, propose alle maestranze di riprendere il lavoro riducendo l'indennità di caro-viveri alle operaie ed agli operai non aventi famiglia a carico.

Le trattative tra maestranze e amministrazione non poterono ancora seguire, essendosi assentato da Udine il sig. Costantini fiduciario degli operai.

Intanto anche gli operai di turno si astennero dal lavoro.

Teatro Sociale

Un caldo successo riportò ieri Amedeo Chiantoni nell'interpretazione del forte e difficile dramma di Keuriot: « L'istruttoria » e il pubblico abbastanza numeroso volle il valente attore ripetutamente alla ribalta dopo ciascun atto.

Stasera: « Re Lear » tragedia in 5 atti e 11 quadri di Guglielmo Shakespeare. Anche per questa interpretazione di Amedeo Chiantoni vi è una cordiale e curiosa attesa.

Un'altra dimissione da socio dal Fascio di combattimento

Ricevemmo ieri con preghiera di pubblicare, comunicazione della seguente:

Udine, lì 24 maggio 1921.

Egregio sig. Presidente del « Fascio di Combattimento » di UDINE

Gemello nel *sentimento politico* dell'amico co. di Colloredo, mi permetto declinare con vivo rammarico a codesta On.le Presidenza, le mie dimissioni da socio propagandista del « Fascio » poichè non potrebbe ammettersi di sostenere il parallelo di una forte e ben temprata propaganda «per il Fascismo» quando questa cozza con il profondo e convinto sentimento di fedeltà giurata, e sempre mantenuto vivo, per le virtù dinastiche dei Savoia.

Interpreti il Direttorio, il valore di questo sentimento, che un vero carattere non spergiura con incoscienteleggerezza, ma che mantiene fino alla morte; e accettando la Presidenza tali mie dimissioni, auguro che questa grande Italia possa alfine ottenere quella pace che dopo la magnifica Vittoria mondiale ottenuta con forti sacrifici e virile coraggio, e poi per l'infaticabile aiuto dei Fasci italiani nel conseguimento della sua salvezza, le dà *l'incontestabile* diritto d'avere ad onta dell'estero diniego.

L'Italia avrà sempre in me un'umile ma forte sostenitore dell'orgoglioso diritto di chiamarsi Italiano.

Con stima, Dev.mo

Ferrandini Attilio

Sappiamo che altri soci del Fascio sono dimissionari.

Fascio Udinese di Combattimento

Oggi alle 20,30, tutti i fascisti sono comandati ad intervenire all'assemblea generale.

I fascisti che non giustificheranno sufficientemente la loro assenza, saranno ritenuti dimissionari. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente:

« Relazione del segretario politico — Situazione finanziaria. — Eventuali dimissioni e rielezioni delle cariche sociali ».

I corrispondenti dei giornali esteri per le Terre Liberate

Espigi ci manda da Roma:

Va organizzandosi un importante convegno di giornalisti esteri, corrispondenti in Italia dei principali organi della pubblica opinione degli altri paesi, allo scopo di mostrare meglio, che non si sia fatto per il passato, la vastità dei danni prodotti dalla guerra nel Veneto, tutto quanto finora è stato operato dai pubblici poteri e dalle popolazioni per ripararli, e in fine per far notare le condizioni naturali di codeste regioni che permettono un notevole sviluppo economico.

Tra i paesi che saranno sicuramente visitati, mi constata esservi Udine e la parte più interessante del Friuli.

Io sono certo che il tradizionale e squisito senso di ospitalità delle vostre brave popolazioni friulane sapranno farsi onore in occasione della visita degli eminenti rappresentanti della stampa estera, visita che avverrà molto probabilmente ai primi del prossimo giugno.

* * *

In merito a quanto ci scrive il nostro corrispondente da Roma il collega Carlo Biadene fu a Udine per prendere accordi circa il modo di ospitare i giornalisti, che giungeranno il 3 o il 4 giugno.

Il Comune di Udine d'accordo con l'amministrazione Provinciale e la Cassa di Risparmio ospiterà in modo degno gli ospiti

Il secondo fanteria ritorna a Udine il 31 corrente

Già altra volta fu annunciato il ritorno alla sede del Secondo reggimento fanteria Savoia, ma fu sempre procrastinato, o per esigenze militari o per urgenti servizi d'ordine pubblico.

Ora possiamo con certezza dire che il nostro glorioso reggimento, comandato sempre dal colonnello Diana, ritornerà a Udine il 31 corrente, proveniente da Bologna. Ci ricordiamo che nell'ottobre e novembre 1919 il secondo fanteria fu qui ripartendo poi per Ancona, quando si temeva uno sbarco dei d'annunziani.

I fanti della cravatta rossa che procurarono alla gloriosa loro bandiera tre medaglie di bronzo ed una d'argento al valor militare, vantano una delle migliori tradizioni di battaglie e di vittorie.

Ad essi, che finalmente dopo sei anni di assenza (il reggimento fu tra i primissimi a varcare la frontiera il 24 maggio del 1915) la cittadinanza farà, ne siamo sicuri, quella accoglienza ch'è dovuta ai gloriosi.

Il reggimento sarà ricevuto con solennità, con partecipazione delle autorità e delle scuole che verranno invitate.

Il comandante del Deposito prepara speciali festeggiamenti ai suoi fanti mobilitati.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Colonia Alpina. In morte di Francesco Fattori: Passero Francescato lire 10. In morte di Anna Maria Pitotti: Ida e Adele Passero lire 5.

Controversie colle ferrovie. — La «Federazione Friulana dell'Industria e Commercio» sta interessandosi presso la Direzione Compartimentale di Trieste, affinchè sia ovviato una buona volta a quel crescente ritardo, (meglio potrebbe chiamarsi « ostruzionismo ») che le Ferrovie dello Stato frappongono nello svolgimento delle pratiche dipendenti da « ricorsi per avarie alle merci e per disguido o per tardata resa ».

Anche di fronte all'atto giudiziale che trova la sua sede presso l'ufficio del Giudice Conciliatore, l'amministrazione ferroviaria stancheggia gli appellanti, non inviando alle udienze i suoi funzionari e lasciandole così andare deserte.

La Fed. friul. dell'Ind. e del Commercio ed i sopraprofitti di guerra

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio ci comunica il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio della "Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio" preso in esame il Decreto 27 marzo 1921 N. 319 che approva il Regolamento relativo alla legge 24 settembre 1920 sull'avocazione allo Stato dei profitti di guerra, tenute presenti le particolari condizioni della nostra provincia nella quale se pure, più che commercianti locali, degli speculatori forestieri poterono realizzare notevoli profitti di guerra, tali furono i danni dalla guerra arrecati per cui, anche all'infuori dei risarcimenti, non potranno rimanere sensibili benefici

fa voti

perchè al più presto venga sottoposta alla nuova Camera la importante questione che trovò troppo affrettata soluzione del tutto ispirata a concetti politici, mentre così come fu impostata si risolve in un beneficio assai relativo per lo Stato e nell'immiserimento delle Industrie e dei Commerci

perchè intanto venga sospesa l'applicazione del regolamento 27 marzo 1921 e comunque prorogati i termini in esso contenuti

perchè venga tenuto nel debito conto la particolare situazione della nostra Provincia la quale per la totale invasione nemica nel periodo in cui nel restante territorio italiano venivano realizzati i maggiori profitti dipendenti dallo stato di guerra, ha sofferto danni di gran lunga superiori ai vantaggi avuti

perchè venga sanzionato nelle modificazioni che saranno introdotte dalla nuova Camera il dovere dello Stato di effettuare prima il pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra e di esigere poi il suo credito per le imposte gravanti gli extra profitti o quanto meno che queste vengano addebitate in conto credito dei contribuenti per risarcimento danni

perchè infine vengano date istruzioni agli agenti delle imposte perchè usino sistemi meno fiscali e più razionali nell'accertamento dei sopraprofitti — come per quello dei redditi di ricchezza mobile — adoperando verso i contribuenti meno esperti quei modi che garantiscano anche per essi la chiarezza dell'atto che compiono e l'eventuale esercizio del diritto di ricorso.

. ' .

In un articolo pubblicato sulla «Patria del Friuli» di lunedì, il rag. M. Scoccimarro, della nostra Camera di Commercio, analizzando il Regolamento per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra, asseriva l'impossibile applicazione, sia per l'assurdità di taluni articoli, sia nei riguardi della gravissima odierna crisi dei commerci e delle industrie.

Da notizie ufficiose apparse ieri sera sui giornali, sembra che l'assillante questione, che mette in serio pericolo l'economia nazionale, e che tanto scalpore ha suscitato nel Regno, sarà nuovamente studiata e formerà parte importante del nuovo programma di Giolitti.

Difatti secondo la «Tribuna» si assicura che compito dei nuovi studi dei nostri legislatori, sarà quello di uniformare le imposte ad un più equo concetto di giustizia distributiva e di modificare *in meglio* le disposizioni per la confisca dei sopraprofitti di guerra.

Speriamo che nelle modificazioni che saranno apportate non verranno dimenticate, anche questa volta, le condizioni particolari delle terre invase, abbinando in un sol tempo la liquidazione dei danni di guerra con l'eventuale pagamento dei sopraprofitti.

Il 24 maggio nelle nostre scuola

Patriottica cerimonia

La fatidica data del 24 maggio venne ieri commemorata nella nostra R. Scuola Normale (sempre prima nelle patriottiche e civili manifestazioni) senza pomposi apparati o artificiosità rettoriche, ma con l'efficace eloquenza del sentimento e con consenso di tutti i giovani cuori, per parte dell'egregio direttore cav. uff. dott. G. B. Garassini, il quale rivolse belle e vibranti parole a tutte le giovanette della sua Scuola e al corpo insegnante.

In questa occasione, nella Scuola Normale, venne collocata per la prima volta la splendita carta geografica d'Italia (87x105) coi nuovi confini, offerta, con patriottico intendimento dalla Direzione del *Touring Club Italiano* a tutte le Scuole Medie del Regno.

Il direttore Garassini, intercalò il suo eloquente discorso con la lettura delle elevate e nobilissime parole dettate per l'occasione da quel poeta forte e gentile che è Giovanni Bertacchi e contenute in un elegante e nitido opuscolo, esso pure offerto dal *Touring Club* ai giovanetti delle scuole medie.

Per il «Corpus Domini»

Giovedì, festa del "Corpus Domni" avrà luogo in Duomo la solenne tradizionale processione eucaristica, seguendo questo itinerario: via dei Teatri, Piazza XX Settembre, via Cavour, Piazza V. E., via della Posta, Duomo. Interverà la distinta banda di Lavariano.

Carne per gli ammalati. Per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne, rimarranno aperte a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Baseggio Leonardo, Via Deciani; Bellina Giuseppe Via Aquileia. — Presentare regolare certificato medico.

Le solenni onoranze alla salma di Romeo Battistig

Chi non ricorda, del periodo agitato che precedette la dichiarazione di guerra all'Austria — ne tornò ieri l'anniversario! — chi non ricorda, di quel periodo, Romeo Battistig il fervente irruente apostolo della nostra entrata nel conflitto immane?

— Ora o mai! — diceva egli: nei suoi discorsi di propaganda; e aveva assunto il motto mazziniano a titolo di un foglietto settimanale ch'ebbe la sua parte d'influenza nel creare ed alimentare fra il popolo la corrente dei sentimenti favorevoli alla guerra di redenzione. — "O ora o mai" l'Italia poteva compiere la propria unità, liberare i suoi figli schiavi dello straniero che in mille modi li angariava, liberare sè della soggezione politica insopportabile agli imperi centrali, raggiungere finalmente quei confini che natura e Dio posero a sua custodia e su quelli ergersi donna e signora contro le altrui cupidigie che l'avevano rôsa per secoli. Ora o mai!

E alle parole, fece seguire i fatti e l'esempio luminoso, come l'indomato suo irredentismo aveva provato coi fatti anche nel passato. Dichiarata nel 24 maggio la santa guerra (e del resto, era impossibile ormai non affrontarla) egli — a 43 anni, ammogliato, padre di quattro figli — entrò volontario nel Roma cavalleria...

Cadde ferito sul ponte di Sagrado sull'Isonzo, dove si era spinto con l'arditezza che gli era abituale per una ricognizione: e poichè non era possibile, allora portargli soccorso, ivi morì, al cospetto del che batteva con rabbioso fuoco quel posto.

Per le affettuose devote prestazioni del co. Giacomo di Prampero, che nel glorioso Caduto ammirava il patriotta e il cittadino di fermo alto carattere, la salma di Romeo Battistig otteneva più tardi sepoltura nel Cimitero di Gradisca. Domenica sarà portata nel Cimitero della nostra della «sua» città.

Il corteo si formerà sul piazzale di Porta Aquileia: intorno alla salma del prode si raccoglieranno certamente in grande numero i cittadini per glorificare la memoria di Lui che suggellò con la morte il proprio sentimento, la propria fede. Già si esprime il desiderio di onorare l'Estinto con invio di fiori, di alloro, o con altri segni tangibili di aiuto idtante buone istituzioni che fioriscono nella città nostra. Alle onoranze saranno invitate associazioni, scuole e collegi con bandiere: interverrà anche la truppa e probabilmente una rappresentanza del reggimento Roma Cavalleria ora incamerato nel reggimento Guide da Padova, cui Battistig apparteneva, sergente; rappresentanze delle città di Trieste, di Gorizia e Venezia annunciarono la loro partecipazione.

L'associazione Combattenti pubblicherà un manifesto d'annuncio dei funebri. Percorso del corteo: via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle. Sosta nel piazzale di Porta Venezia per i discorsi: parleranno comm. dott. Carlo Marzuttini per la prima Italia; l'avv. Eugenio Linussa per l'Italia presente e lo studente Ridomi per l'Italia futura.

La salma sarà poi fatta proseguire per il cimitero di S. Vito, dove verrà sottoposta alla cremazione.

Assoc. Mag. Caterina Percoto

(Sezione Friulana della N. Tommaseo)

Il prossimo 2 giugno si terrà in Udine, alle ore 9.30 ant., nel teatro del Ricreatorio festivo Udinese (Via Tiberio Deciani N. 80) gentilmente concesso, un'assemblea generale. Ecco l'ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Gli interessi della classe e la N. Tommaseo (Relatore prof. U. Pezzato, Vice-Presidente della Federazione veneta) — Condizioni dei maestri friulani (Relatore cav. D. Giacomo Brovedani). — Modificazioni allo Statuto. — Eventuali e nomina delle cariche sociali.

Quei soci che desiderano di prender parte al pranzo sociale, mandino l'adesione alla sede della «Caterina Percoto» (Vicolo di Prampero, 4) non più tardi del 29 maggio.

La Palestra e la Sala d'Armi dell'Associazione Sportiva Udinese

In seguito all'abbattimento dei locali dei Filippini per la costruzione del nuovo palazzo della poste, la Palestra e la Sala di Scherma dell'Associazione Sportiva Udinese sono state trasportate negli ambienti ex militari situati lungo Via Giusti, tra Via Carducci e Via Dante. Ciò provvisoriamente fintantochè il Comune non avrà risolto in modo definitivo e decoroso il problema della Palestra nuova. Le due grandi tettoie chiuse di Via Giusti saranno a cura del Municipio e della Associazione Sportiva Udinese convenientemente adattate all'uopo e tra brevi giorni il Sodalizio sarà in grado di riprendere anche la sua attività ginnico-schermistica forzatamente interrotta. L'ufficio di segreteria sarà accolto nei locali del Circolo dell'Associazione.

Con altra nota sarà dato avviso delle lezioni ed esercitazioni.

Croce Rossa Italiana

Lotta antitubercolare.

Il S. Comitato di Udine, nella seduta del 24 maggio, constatato dalla relazione del proprio Presidente il compiacimento del Comitato Centrale di Roma per le Istituzioni antitubercolari a favore dell'Infanzia e dell'adolescenza esistenti nella Provincia quali rispondenti a tutti i moderni postulati della lotta antitubercolare per questa città;

ha deliberato di concedere il proprio appoggio alle medesime;

constatato invece le deficienze esistenti nel riguardo della profilassi e della cura della tubercolosi nella gioventù e nell'età adulta, particolarmente aggravate dalle condizioni del dopo guerra;

ha deliberato di convocare gli Amministratori degli Enti pubblici, le Istituzioni ed i Tecnici interessati alla risoluzione, del problema stesso onde addivenire ai più solleciti e pratici provvedimenti.

I festeggiamenti di Agosto e Settembre. — Si è riunito ieri sera il comitato per i festeggiamenti da indirsi in occasione della Mostra d'Emulazione. Fu decisa la sollecita preparazione di un programma, degno delle tradizioni cittadine.

Questa sera alle 18 il Comitato si riunirà di nuovo.

Disgrazie. — In seguito ad una mala caduta l'organista Ernesto Messoni riportò la frattura dell'omero destro.

— Tale Liberale Molinari abitante in via Mercerie 7, si produsse varie ferite al capo e la frattura della mandibola destra, lavorando alla Ferriera.

Tutt'e due vennero ricoverati all'Ospedale Civile e giudicati guaribili in un mese.

— Presso la stazione ferroviaria di S. Giovanni di Manzano alcuni operai stanno costruendo tettoie. Uno d'essi rimase ieri sera vittima di un infortunio. Travolto sotto una trave, riportò la frattura completa della gamba destra e dovette essere accompagnato d'urgenza stamane all'ospitale di Udine, dove fu accolto. Guarirà in cinquanta giorni.

Gare di Tiro.

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte domenica allo Stand della Rotonda le annunciate gare di Tiro alla quaglia, di cui ecco il risultato:

Nella mattinata: La prima poule venne divisa fra i sigg. Clerici Livio di Varmo e Colitti Giovanni di Udine.

La seconda fra i sigg. Colitti e Giorgini Mario di Udine.

La terza fra i sigg. Clerici e Colitti.

La quarta fra i sigg. Clerici e ing. Allegrezza di Udine.

Nel pomeriggio: Tiro N. 48 premi L. 3000.

Il 1 e 2 premio vennero divisi fra i signori Clerici Livio e Paoluzzi Enrico di Buia con quaglie 10 su 10, 3.o sig. Scarpa Aldo di Udine con 13 su 13, 4.o sig. Colitti Giovanni con 12 su 15, 5.o sig. Mantovani Guido di Sacile con 10 su 12, 6.o sig. De Colle Arturo di Udine con 9 su 11, 7.o diviso fra i signori Candiani di Sacile e Pecile Giuseppe di Udine con 8 su 9.

Poule di chiusura: 1.o premio sig. Morellato Giuseppe di Treviso, 2.o Colitti Giovanni di Udine.

Domenica 29 corr. al solito orario avranno luogo altre importanti gare dotate di L. 3000 di premi.

Impressioni, commenti e chiacchere.

Tutti i giornali si occupano della situazione politica che si verrà determinando in seguito alle ultime elezioni. Molte chiacchere, poca sostanza — finora. Sembra che il gruppo dei popolari continuerà, *per ora* l'appoggio al ministero Giolitti. Sembrano azzardate, *per ora*, le voci di una intesa fra socialisti e popolari — sebbene i popolari stessi non la escludano in un avvenire più o meno prossimo. In proposito, i socialisti spiegano che le decisioni saranno prese dalla Direzione del partito di intesa col gruppo parlamentare oppure al prossimo congresso del partito. A loro volta, i costituzionali non sarebbero, in genere, alieni dal salutare favorevolmente questa collaborazione; anzi, taluni danno come notizia positiva che il discorso della Corona conterrà un chiaro ed esplicito invito ai socialisti di partecipare al Governo.

— Altre chiacchere sull'atteggiamento dei fascisti: interverranno o no, alla seduta reale? — Si, risponde la maggioranza degli eletti con l'etichetta del fascismo.

— Altre chiacchere sulla riforma della legge elettorale: sembra che si voglia riformarla, e vi è già un progetto bell'e pronto dell'on. Umberto Bianchi, col quale si manterrebbero molte delle norme portate dalla legge attuale e la votazione «per partito», ma le singole designazioni dei candidati sarebbe fatta da ogni singolo collegio quali un tempo esistevano.

— Si dice infine che i socialisti vogliono domandare l'annullamento delle elezioni di Perugia, Bologna, Firenze, Ferrara, Pavia, Parma, Aquila e Mantova perchè avvenute in mezzo a violenze che tolsero o menomarono la libertà di voto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Com. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del compianto

Rutter Arturo

vivamente commossa ringrazia lo zio Alessandro, compagni pannettieri, e tutti coloro che in qualsias modo resero l'estremo omaggio al loro estinto

Udine 24-5-21.

Ringraziamento

I congiunti **G.Batta a Maria Sinigaglia** e congiunti commossi e grati per la dimostrazione di cordoglio ed affetto ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma concorsero a lenire il loro incommensurabile dolore, ed in particolare il corpo insegnante femminile per l'intervento colle alunne alle onoranze funebri della loro adorata

TERESA GABRIELLA





